

Premio Nobel ai sanitari, tutti d'accordo

«Ma basta carenze di personale e servizi»

Consiglio comunale, il voto sulla candidatura italiana accende il dibattito sull'ospedale
La minoranza: continui depotenziamenti

Donata Meneghelli

FIorenzuola

● E' stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno che sostiene la candidatura del corpo sanitario italiano per il premio Nobel. Si è acceso però un dibattito sull'ospedale, dopo le recenti notizie sulla chiusura del Pronto soccorso (da oggi) e sulla trasformazione dei 60 posti letto in posti Covid. La minoranza con Nando Mainardi (Sinistra per Fiorenzuola) ed Elena Rossini (Movimento 5 stelle) ha evidenziato «carenze di personale e servizi». «Va bene la retorica sugli eroi, ma ci vogliono anche i fatti concreti» ha esortato Mainardi. «Siamo di fronte a continui depotenziamenti. Non basta tirare su dei muri (opere edili, ndr)» ha rimarcato Rossini.

Il sindaco: il Comune fa richieste, l'Ausl non sempre ascolta

Il consigliere-medico Isola: dateci munizioni per la guerra al Covid

Il sindaco Romeo Gandolfi ha riconosciuto le difficoltà: «Io esplicito i miei doveri però se l'Ausl tende a fare le orecchie da mercante questo è un altro conto. Ho sollecitato sempre un Pronto soccorso efficiente e sono state inserite tranche di finanziamenti per l'ampliamento; ho chiesto più ambulatori e servizi per la Valdarda. Se abbiamo qualche mancanza in più non dipende dall'amministrazione ma da chi sta in cima alla piramide. C'è stato un taglio troppo forte sulla sanità senza pensare alla salute dei cittadini, garantita dalla Costituzione». Mainardi sottolinea: «Ho votato il documento, perché sostengo qualsiasi iniziativa di solidarietà con le lavoratrici e i lavoratori della sanità. Avrei però preferito contenuti più concreti: perché non chiedere un maggiore investimento su sistema sanitario, ampliamento del personale, strumentazione e strutture sanitarie, dato che in questi mesi stiamo pagando i tagli e le privatizzazioni di questi anni alla sanità? Pensiamo alla Lombardia di Fontana e Formigoni, dove il sistema sanitario pubblico è stato brutalmente ridimensionato a vantaggio dei privati. Perché non chiedere che l'ospede-

dale di Fiorenzuola, ora struttura Covid, non sia dotato di anestesisti e di quegli 8 posti di terapia intensiva di cui qualche mese fa aveva parlato il sindaco ma che non sono mai stati attivati?».

La Rossini lancia un appello a Gandolfi: «Il sindaco ha detto di non essere ascoltato da Ausl. Sono tematiche che non hanno colore politico; le combatteremo insieme, se il sindaco è disposto a farlo. Già da anni esiste il problema della carenza di medici; a questo si aggiunge la loro ridotta valorizzazione; qualche anno fa inviarono ai sindaci una lettera che evidenziava come a causa delle difficoltà organizzative lavorative, diversi medici preferissero trovare altre occasioni di lavoro in altre Ausl. Questo aspetto permane: ci sono diversi medici con ottime capacità in procinto di andare a lavorare come primari in altri territori. I sindaci oltre che sostenere la candidatura al Nobel dovrebbero intervenire per cambiare questa deriva».

L'assessore Marcello Minari (Forza Italia) ha espresso il suo ringraziamento al «consigliere e medico Paolo Isola e a tutti i suoi colleghi». «Siamo stati chiamati eroi - ha detto Isola - .L'eroe è colui che affronta l'impegno al di là dei rischi. Tra di noi ci sono persone che pur sapendo di rischiare molto hanno messo a disposizione la propria energia. Non vorremmo però essere eroi, ma che ci dessero le munizioni per affrontare questa guerra».



La seduta del consiglio comunale in via telematica

«OSPEDALE COVID E PS CHIUSO, MA POI POTENZIAMENTO»

Pizzelli: dopo l'emergenza batteremo cassa

FIorenzuola

● La vicesindaco e assessore alla sanità Paola Pizzelli commenta così le ultime scelte dell'Ausl di convertire a Covid l'ospedale di Fiorenzuola, chiudendone anche il Pronto soccorso per evitare commistioni tra pazienti contagiati e non. «Diamo la

massima disponibilità perché l'emergenza c'è, purché siano garantite le condizioni per gestire al meglio l'emergenza, e con il chiaro accordo che appena passerà questa emergenza, in condizione di futura stabilità, Fiorenzuola venga ripresa fortemente in considerazione rispetto al progetto che era stato defini-

to, comprensivo del potenziamento del Ps e di tutto l'ospedale riabilitativo ad alta intensità di cura e dell'area subintensiva». La Pizzelli, che era stata una militante nel 2014 e 2015 del Comitato contro la demolizione e la chiusura dell'ospedale (blocco B) rincara la dose: «Ora siamo in emergenza, ma poi batteremo cassa all'Ausl e alla Regione. Non si molla. Vogliamo avere i servizi promessi e il piano assunzionale, fondamentale per farli funzionare». _dm